

→ **L'annuncio** ieri da parte dell'azienda. L'ultima automobile sarà prodotta il 23 novembre

→ **Camusso:** non fa scalpore la data ma l'incertezza sulle soluzioni. Domani il round decisivo

Fiat chiude Termini Imerese Ma il passaggio a Dr è in forse

Il 23 novembre la Fiat chiuderà i cancelli di Termini Imerese. Per i 1.516 operai più i 700 dell'indotto è un dramma. Domani a Roma si spera di chiudere la trattativa con Dr. Ma sarà Fiat a dover fare concessioni...

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Ora c'è anche la data ufficiale. Per i 1.516 operai di Termini Imerese mercoledì 23 novembre sarà l'ultimo giorno di lavoro con le tute Fiat. Dopo 41 anni di onorata carriera, dallo stabilimento non usciranno più auto del Lingotto e i cancelli della fabbrica siciliana chiuderanno. L'anticipo sulla scadenza di fine anno era scontato: da mesi le Ypsilon che uscivano dallo stabilimento erano sempre meno, con pochi giorni di lavoro al mese, mentre le aziende dell'indotto avevano già chiuso i battenti e le forniture. Meno scontata è la scelta del momento in cui ufficializzare la notizia: a 48 ore dal tavolo decisivo per decidere il passaggio a DR motor.

TEMPISTICA

«È una scorrettezza da parte della Fiat, è un modo per mettere pressione proprio in vista della riunione - attacca Roberto Mastrosimone, segretario Fiom Palermo - . Andremo all'incontro al ministero sapendo che tra dieci giorni la Fiat chiuderà per sempre e senza un ministro, dunque senza la presenza politica. Non solo, così facendo Fiat indebolisce il confronto aperto con Dr».

Dello stesso avviso il sindaco di Termini Imerese Salvatore Burrafato: «È una notizia drammatica che arriva quando non è stata ancora chiusa la trattativa avviata con Dr Motors per il subentro nell'area industriale di Termini Imerese e che conferma, accrescendo il rammarico, che il nostro stabilimento è l'unico a chiudere in Europa a causa della crisi dell'auto».

La scorsa settimana Dr, Invitalia



L'ingresso dello stabilimento Fiat di Termini Imerese

(l'advisor di ministero e regione Sicilia che ha scelto l'offerta Di Risio) e tutti i sindacati, tranne la Fiom, hanno sottoscritto una pre-intesa per il rilevamento dello stabilimento. La Dr motor si impegna ad assumere 1.312 lavoratori, velocizzando gli

Trattativa
Tocca al Lingotto
garantire gli incentivi
per i prepensionamenti

step previsti per arrivare ad una quota di riassorbimento del 30 per cento entro il 2013, in modo da assicurarsi il secondo anno di cassa integrazione.

Ora la palla passa alla Fiat che domani dovrà assicurare gli incentivi

per i lavoratori pensionabili, punto più difficile, e la cassa integrazione per cessazione per due anni, più semplice. L'altro punto, richiesto dalla Fiom, è la partecipazione diretta o indiretta di capitale pubblico sulle società interessate al processo di riconversione e il mantenimento delle condizioni economiche e normative, frutto della contrattazione collettiva.

L'impressione, comunque, è che domani un accordo, seppur sofferto, sarà trovato. Il vero problema è quindi spostato sull'affidabilità del gruppo molisano. Intanto la stessa Dr e Fiat stanno già da tempo collaborando. L'azienda molisana, che finora nel suo stabilimento di Macchia d'Isernia, ha solo assemblato pezzi di automobili provenienti dall'estero, non è in grado di fare a meno del know how del Lingotto. Dirigenti Fiat

passeranno a Dr e aiuteranno il gruppo guidato da Massimo Di Risio nella riconversione delle linee che partirà dal primo gennaio con l'obiettivo di dare il via alla produzione entro la fine del 2012. L'ambizioso piano industriale prevede la costruzione di auto del segmento A (citycar), B (utilitarie), C (berline) e I (Suv crossover) per un totale a regime di 60mila auto nel 2015.

Per Susanna Camusso «non fa tanto scalpore la data ufficializzata da Fiat quanto l'incertezza sulle soluzioni per lo stabilimento e i lavoratori». Per Maurizio Zipponi, Idv «la decisione di chiudere Termini Imerese è la conferma di quanto la Fiat abbia a cuore l'Italia, avendo già chiuso Cnh a Imola, la Irisbus ad Avellino, e probabilmente la Maserati a Modena». ♦

Foto Ansa